

in questo medesimo senso nel capo XVIII del *Capitolare* del Consiglio dei X; tuttavia non devo astenermi qui dal narrar cosa, che non fu mai narrata da nessuno degli storici stampati, circa l'interpretazione che a questa legge fu data nel 1628 dal cavaliere Renier Zeno pubblicamente nel Consiglio. Ce ne conservò memoria il contemporaneo Giannantonio Venier sunnominato, così scrivendo su tal proposito: « E in tal senso sono state intese dalli correttori » dell' anno presente 1628 eletti per la regolazion del Consiglio » dei dieci. Ma se Renier Zen cavaliere, in settembre, il primo » giorno che venne in gran Consiglio dopo la sua deliberazione (1) » salito in Renga dimostrò che il maggior Consiglio non haveva » mai dato autorità ad altri di rivocar le cose, che egli stesso ave- » va fatto, ma che nei tempi antichi usandosi altra forma di gover- » nare solevano i nostri progenitori far de' consigli piccoli, sopra li » negozii particolari che occorrevano, ora di 15 ora di 20, più e » meno, come lor pareva, et a questi commettevano la trattazione » di quel negozio, per il quale erano stati eletti, con assoluta pode- » stà di far tutto quello che lor paresse, purchè loro non facessero » tregua o pace, le quali cose non volevano che si potessero conclu- » dere senza l' autorità del Consiglio maggiore. Inoltre il consiglio » piccolo, nel quale interveniva solamente il Dose, li Consiglieri, » capi delli XL e li Avogadori, vi era anche il Consiglio di XL al » criminal, il quale unito il consiglio piccolo, deliberava le cose di » stato importanti. Nota, del 1510 fu dato autorità al Consiglio dei » dieci di poter rievocare tutte le deliberazioni delli consigli minori, » purchè non fossero *ligate*; cioè, di quelle, che per obbligo dove- » vano essere riferite al maggior Consiglio, ovvero con l' autorità » di quello erano state confermate. » Alla quale interpretazione mi persuade, oltrechè il fatto continuato e costante del non essersi mai rievocata veruna determinazione del gran Consiglio, il vocabolo

(1) Narrerò alla sua volta ciò che accadde a questo benemerito cavaliere a cagione della sua franchezza di parlare.